

Incontro sul tema della stregoneria



a cura di Frater Kybernetes

kybernetes@mortemale.org
<http://www.inventati.org/amprodias/>

(Immagine di copertina di Orryelle Defenestrate-Basculle)

La stregoneria

Stregoneria è la coltivazione sistematica di coscienza non ordinaria ed il suo impiego nel mondo dei fatti e degli oggetti per procurare i risultati desiderati. Dove la nostra conoscenza della bellezza armonizza con il *ludus naturae*, lì inizia la stregoneria. Essa agisce nel creare intorno a sé uno spazio psichico/fisico od aperture in uno spazio di espressione libera - la metamorfosi del luogo quotidiano nella sfera angelica. Questo ha a che fare con la manipolazione dei simboli (che sono anche cose) e di persone (che sono pure simboliche) - gli archetipi forniscono un vocabolario per questo processo e perciò vengono trattati come se fossero assieme reali ed irreali, come parole. Non c'è nessuna Legge Naturale, solo la spontaneità della *natura naturans*, il *tao*. La stregoneria viola le leggi che cercano di incatenare questo flusso.

Una comprensione soddisfacente del fenomeno delle stregoneria presuppone il contributo di discipline quali il folklore, l'etnologia, la sociologia, l'antropologia, la psicologia e la storia delle religioni.

Mito fondatore

Azael od *Azazel*, l'Angelo decaduto ancor oggi invocato dai maghi, è uno dei grandi Esseri nati dal fuoco primordiale e creati per abitare i cieli ma, seguito da qualcuno dei suoi simili, si rivoltò contro i maestri e scese sulla terra per impartire il proprio insegnamento agli uomini primitivi che già l'abitavano. *Azael* e la sua corte avevano dovuto rivestire una forma carnale per scendere sulla terra e procreare, secondo una delle leggende dello *Zohar* della Cabala, non riuscirono a sbarazzarsi del rivestimento materiale per riguadagnare il cielo e rimasero così esiliati ed invisibili, ma sempre potenti: da loro proverrebbe la Conoscenza primordiale e tutti i poteri magici. Queste Potenze e Guardiani provenienti dai luoghi celesti, padri dei Giganti e dei Titani di cui parlano le leggende indoeuropee, archetipi ed antenati dell'umanità, costituirebbero la gerarchia demoniaca con la quale trattano i maghi. L'antica Conoscenza dei Guardiani si sarebbe persa nel corso del tempo e non ci rimangono che pochi brandelli dei segreti della Magia originale.

I poteri magici nell'arco del tempo

L'uomo preistorico si dava una certa immagine dell'ordine del mondo ed incantesimi, danze, pitture e rappresentazioni magiche venivano utilizzate per difendersi dalla paura e dominare le forze ostili. Nella tribù qualcuno possedeva un livello di capacità più alto, come il dono di agire sulla malattia guarendola, sull'avvenire prevedendolo, sull'ignoto comunicando con gli spiriti: questi individui verranno, in seguito, chiamati sciamani o stregoni e verrà riconosciuta la loro capacità di viaggiare al confine fra i due mondi, il visibile e l'invisibile, di avere presa su entrambi attraverso un potere, una sorta d'energia, che consente loro sia di attrarre il bene sul gruppo, che di inviare il male alla tribù avversaria, di facilitare il passaggio dall'uno all'altro mondo attraverso riti funebri che attutiscono il dolore della separazione dando un'abitazione visibile al defunto.

La trasmissione di queste conoscenze si realizza al meglio attraverso cenacoli di maghi-indovini-stregoni-*medium*, maestri nei rituali d'incantesimi e malocchio, di guarigione e di previsione dell'avvenire. Il mago è allo stesso tempo sacerdote ed astrologo e la magia è un'arte, le civiltà nate ai confini del Tigri e dell'Eufrate le conferiscono un ruolo privilegiato nella condotta delle cose della terra e di quelle del cielo. Si trovano ancora traccia di queste epoche lontane in alcune pratiche magiche odierne, come l'inumazione di capelli ed unghie, i riti per lottare contro le mosche portatrici del male o per sbarazzarsi dei demoni: sono pratiche trasmesse fin dall'epoca dei Persi, dei Caldei e degli Egizi.

I sacerdoti egizi utilizzavano rituali di cui si ritrovano numerosi elementi nella stregoneria

posteriore: purificazione del corpo prima dell'azione, iscrizione dell'officiante all'interno d'un cerchio corrispondente alla divinità dell'ora della celebrazione, uso di suoni e di parole come agenti di potenza, utilizzazione simbolica degli edifici come deposito di forza, dei gesti come l'imposizione delle mani per la guarigione, delle formule magiche per la traversata dal qui in basso all'aldilà.

In Grecia ed a Roma, la stregoneria fu soprattutto in mano a maghi che agivano al di fuori delle religioni ufficiali, essi “levavano il velo” scoprendo i misteri riservati, il velo sotto cui la dea egizia Iside nascondeva tutti i segreti sull'origine e la fine dell'universo e sulla natura (sua “anima”). Il credo stabilito aveva “incantato” la natura, luogo privilegiato del sacro primordiale dove abitano e si manifestano le divinità, ed averci a che fare era pericoloso: il mago si sforzava di varcare questa frontiera per porre al proprio servizio l'Energia primordiale e le Forze nascoste. Verso la fine dell'Impero romano, i culti misteriosi provenienti dall'Oriente irrupero in Roma capitale trascinandone nella propria scia veggenti ed indovini d'ogni tipo. Il culto ufficiale teneva in gran conto amuleti ed aruspici, quando, però gli imperatori divennero a propria volta cristiani, nel corso del IV secolo d.C., iniziarono la prima grande caccia alle streghe della storia su tutte le terre dell'Impero ed ormai è a Satana che viene attribuita la paternità dei processi magici e le antiche divinità sono assimilate ai demoni. I luoghi di culto greco-romani, celti, germanici e tutto quanto ha origine nel “paganesimo” (cioè nella religione dei “pagani”, gente di campagna) viene cristianizzato ed i loro vari universi di rappresentazione vengono identificati dalla Chiesa con il regno delle tenebre.

Nella società celtica, sono i druidi a gestire il sacro. L'officiante è il detentore del sapere ancestrale e cosmico, conoscitore dei segreti delle piante, lanciatore del malocchio contro il nemico, medico e mediatore nell'ambito del clan, druido in seno alla sua confraternita: rappresenta uno degli antenati di coloro che in seguito verranno chiamati stregoni. Solitamente il druido celta è un uomo e la Sibilla dei Germani è una donna.

Storia dell'antica stregoneria

Il mondo antico ci ha presentate le figure popolari delle *striges*, delle *veneficae*, delle *sagae*, delle *maleficae*: a loro si attribuivano le manipolazioni delle erbe, l'arte di preparare unguenti e veleni, di propinare filtri amorosi, di fare fatture. Circe, Cassandra, Pasifae, Medea, sono streghe celebratissime della letteratura classica e la Tessaglia, la Campania, la Sabinia erano le regioni nelle quali le loro eredi avevano trovato rifugio e credito.

In piccoli gruppi o cerchie familiari l'antica sapienza ha sempre continuato a trasmettersi attraverso i secoli: i riti antichi si sono in parte trasformati in riti cristiani (ma le influenze precristiane sono rimaste riconoscibili agli iniziati), ed in parte sono stati celebrati in segreto sfidando le persecuzioni (questo spiega la scarsità di documenti storici; i documenti esistenti trattano materiale relativo alla stregoneria: prosecuzione di antichi culti preesistenti al cristianesimo, trasformata dalla propaganda dei persecutori cristiani in satanismo).

I caratteri attribuiti alle streghe europee sono vantati, fatta eccezione per Satana ed il *Sabbah*, dagli *yogi* e maghi indo-tibetani, anch'essi ritenuti capaci di spostarsi in volo per aria, rendersi invisibili, uccidere a distanza, dominare demoni e spiriti, etc. Alcuni di questi eccentrici adepti di sette indiane si vantano di infrangere tutti i tabù religiosi e le norme sociali: di praticare sacrifici umani, il cannibalismo, ogni genere di orge ivi compresi rapporti incestuosi, di mangiare gli escrementi ed animali nauseabondi, di divorare cadaveri.

La stregoneria costituirebbe la sopravvivenza di una culturalità di matrice pagana in cui confluirono varie componenti: il dionisismo, che nell'antica Grecia coinvolse soprattutto le donne e nel quale l'estasi rivestì un ruolo primario; il movimento femminile sommerso a carattere libertario, erotico ed eversivo che tentava di ribellarsi al dominio del patriarcato; il sincretismo religioso precristiano, ancora vivo in quelle zone montane dove dapprima si affermò la stregoneria; il persistere dell'arcaica religiosità matrilineare europea, specie mediterranea. L'idea secondo cui nel folklore di alcuni paesi europei (come l'Italia e la Romania) si ritrovano tracce di tradizioni precristiane è stata ripresa da Mircea Eliade e Carlo Ginzburg (con le sue ricerche sui cosiddetti Benandanti). La

divinità principale originariamente venerata in Europa (ed in tutto il bacino del Mediterraneo) era femminile e lunare, nel triplice aspetto di vergine (Luna nuova), madre (Luna piena) ed anziana custode della sapienza (Luna calante). La “vecchia religione” è stata soprattutto un rito della fertilità e della natura.

La caccia alle streghe

La stregoneria presenta forti elementi di trasgressività, è fuori-contesto, evoca scenari rimossi e, incompresa, viene criticata con toni sempre più accesi sino alla sua radicale messa al bando dalla società-del-Padre: la strega rinascimentale è selvaggia, del tutto avvulsa all'istituzione matrimoniale ed ai suoi scopi riproduttivi, insofferente a qualsiasi forma di addomesticamento, si muove furtiva nella notte, ricopre il suo corpo di unguenti psicotropi per suscitare in se stessa allucinazioni, si trasforma in animali selvatici, sconvolge le famiglie ed è potente al pari della Natura. La stregoneria storica era stata soprattutto un movimento di protesta sociale degli oppressi: le streghe, versione popolare dei colti maghi rinascimentali, con cui avevano in comune la concezione magico-olistica dell'universo, rappresentavano, insieme a loro, “un movimento culturale alternativo incompatibile con la nascente cultura dello Stato moderno”, di tipo scientifico-illuministico.

Nel '300, con la Bolla papale *Super illius specula*, la stregoneria fu equiparata all'eresia, reato per il quale era prevista la pena di morte. Secondo Pierre Chaunu, da trenta a cinquantamila roghi hanno infiammato l'Europa e l'ottanta per cento dei suppliziati erano donne. L'antifemminismo è una caratteristica peculiare dell'inquietudine teologica in voga sin dagli albori del Medioevo.

Le donne, più deboli, più attaccate, più vilipese, specie dagli anacoreti e dai misogini, per il loro ruolo tradizionale di guardiane dei costumi domestici, educatrici e guaritrici, diffondevano una cultura popolare piena di superstizione e venivano considerate più predisposte ad assorbire l'influenza del Diavolo in quanto eredi della peccatrice Eva e perchè inquietanti manipolatrici di erbe (come guaritrici) e di nuove vite (come ostetriche), furono le vittime predilette della carneficina inquisitoria. Secondo gli autori del *Malleus Maleficarum*, i motivi che spingevano la donna verso la stregoneria erano: la donna è più credula e più inesperta dell'uomo, è più curiosa, è di temperamento più impressionabile, è più cattiva, è più portata a vendicarsi, è più loquace, cade più spesso nella disperazione. Si diceva che si trasformassero in gatti, preferenzialmente neri, per penetrare nelle case ed uccidere i bambini, che provocassero malanni terribili, la siccità, le tempeste devastatrici dei campi, che volassero di notte ai *Sabbah* per far l'amore con Satana, adorarlo impudicamente, ballare con frenesia orgiastica e nutrirsi di sostanze magiche. L'accusa d'aver compiuto malefici poteva essere innescata da episodi d'una banalità sconcertante. Il cattivo raccolto o la pestilenza erano così universalmente ed intensamente sentiti da non lasciar via di scampo alle sospette streghe, sia in aree cattoliche che protestanti. Sospetti, voci, maldicenze tra vicini: bastava questo a far intervenire la Santa Inquisizione (che, tra l'altro, considerava la capacità di guarire i malefici come una prova manifesta di stregoneria), che trascinava malcapitati e malcapitate in un vortice impietoso in cui le più atroci sevizie della tortura si alternavano alla prigionia in luoghi malsani sotto la morsa straziante dei catenacci. L'eliminazione delle donne ritenute dotate di poteri spaventosi fa il gioco dei notabili locali e dei contadini arricchiti, che vedono così sparire un ostacolo all'affermazione della loro ascesa economica e morale nei confronti dei concittadini. L'epidemiche persecuzioni di maghi e streghe non è soltanto un fatto di repressione al sovversivismo, ma una vera e propria manifestazione di zelo puritano, il prodotto della teologia medioevale, dell'organizzazione ecclesiastica e dei processi per magia istruiti dal papato e dall'Inquisizione: sotto l'influenza della demonologia scolastica, questi processi venivano istruiti come processi per eresia. Inizialmente, le accuse di stregoneria non riguardano l'adorazione del demonio, ma il culto di Diana: denunciare le streghe come adoratrici di Satana era una conveniente *routine*. Si credeva che le pratiche magiche attribuite alle streghe risalivano ai primi memorabili tempi del mondo dove Satana, padre della dissolutezza, è anche il padre dei sortilegi, delle divinazioni, della magia, dell'alchimia, dell'astrologia e l'istigatore della perversa curiosità degli esseri umani: gli gnostici ne avevano

trasmesso i ritrovati e le tecniche e la strega ne era l'erede.

Ciò che sappiamo sulle streghe e sulle loro attività tra Medioevo ed età barocca lo si ricava esclusivamente dai processi, esistono così dei problemi per la corretta comprensione del fenomeno: a parlarne sono soltanto gli accusatori (testimoni di parte avversa), non si ha alcuna certezza che i resoconti delle imputate siano stati trascritti in modo fedele e le confessioni dei crimini, seguite dalla denuncia dei complici che partecipavano al *Sabbah*, venivano estorte con la tortura (supplizio della corda, del cavalletto, dell'acqua, ferro rovente, ricerca della zona del corpo insensibile, dove il diavolo ha "posto la propria firma", ficcando lunghi aghi fino all'osso). Dall'analisi dei dati a nostra disposizione le stregonerie più accreditate risultano essere state: il patto diabolico, l'omicidio di neonati, la metamorfosi animale, l'induzione di tempeste, di sterilità ed impotenza, gli atti osceni e sacrileghi ed il *Sabbah* con i suoi momenti rituali rappresentati dal volo notturno per raggiungere il luogo del congresso (effettuato, probabilmente, con sostanze allucinogene, frizionate anche sugli organi genitali), l'omaggio adorante al Diavolo, il "banchetto che non sazia", le danze frenetiche e l'orgia sessuale. I teologi erano ben consapevoli dei poteri magico-religiosi della sessualità, poteri capaci di trasformare i cristiani in eretici sacrileghi e, in definitiva, in pericolosi esseri demoniaci: le orge, immaginarie o no, potevano mettere a repentaglio le istituzioni sociali e teologiche (occorre dire che l'epoca della stregoneria segue di poco l'epoca più libertina dei costumi sessuali: fino a pochi anni prima era consueta la promiscuità dei sessi nei bagni pubblici, le donne partorivano in pubblico e nelle campagne si praticava ancora lo *jus primae noctis*). Le orge scatenavano speranze, nostalgie e desideri tendenti ad un modo di vivere diverso da quello dell'esistenza cristiana tipica. E' possibile che i cosiddetti elementi satanici delle orge delle streghe siano stati praticamente inesistenti, ovvero imposti con la forza nel corso dei processi (gli stereotipi satanici erano il principale capo d'accusa durante la caccia alle streghe). La strega diventa dunque concubina del demonio e ha un potere enorme nella sfera dell'erotismo, le erbe che le streghe manipolano hanno tutte proprietà afrodisiache: la Belladonna, il Giusquiamo, la Mandragora, la Canapa Indiana, etc. Durante il *Sabbah* gli unguenti venivano arricchiti d'un ingrediente che diventava un altro motivo d'accusa orribile per le povere malcapitate: le streghe sono accusate di uccidere i bambini, di squartarli, di bruciare le membra e d'usare le ceneri per le loro alchimie diaboliche; col grasso dei bambini, l'*unguentum paganum*, la strega si spalmava tutto il corpo per partire volando diretta nei luoghi del *Sabbah*.

La descrizione delle orge doveva solleticare non tanto le perseguitate quanto i persecutori i cui istinti repressi trovavano quasi uno sfogo psicologico, un appagamento alla nascosta sessualità: le perversità e le oscenità delle streghe, vere o immaginarie che fossero, ma che comunque venivano descritte nei minimi particolari, potevano offrire ai cristiani, e specialmente ai celibatari ed ai preti, un certo appagamento sostitutivo e compensatorio per quei desideri sessuali che erano loro stati proibiti e, specie quando ci si imbatteva in una strega giovane ed avvenente, l'eccitazione sessuale si trasformava in manifestazioni sadiche. Gli strumenti di tortura a cui si faceva ricorso durante gli interrogatori, erano spesso destinati a penetrare e seviziare gli organi sessuali delle vittime, a lacerare i seni e le natiche con il pretesto che le parti intime erano quelle che si erano prestate ad offendere le leggi di Dio e della Chiesa. La cognizione degli atti vergognosi dei quali le streghe venivano accusate suscitava la curiosità non soltanto dei giudici, ma anche delle vergini smaniose che, come nei casi di Aix, di Loudun, di Louviers e di tanti altri luoghi, finivano col creare nuovi procedimenti. Le donne, specie le monache, inclini all'isterismo o repressi, trovavano nell'accusare gli innocenti la valvola di sfogo per confessare i loro desideri, e negli esorcismi praticati sui loro corpi la soddisfazione degli appetiti lascivi che maceravano la loro vita di rinunce. Se l'ossessione mistica del monachesimo medioevale, le supersiziose credenze nella potenza diabolica, l'ignoranza, furono prevalenti nella "creazione" della stregoneria, la componente sessuale, responsabile della concupiscenza e della lussuria causa della rilassatezza dei costumi, agevolò nell'opera quei fanatici che convinti erroneamente di un mal digerito comandamento divino, vollero chiudere la porta in faccia all'amore umano.

Il Sabbah

L'interdizione da parte della Chiesa delle assemblee tradizionali, sfogo naturale del popolo (feste di Pan, Baccanali ed altri Saturnali, identificati con manifestazioni diaboliche), provocò naturalmente una reazione popolare: il "Sabbah delle streghe". Il Sabbah era un rituale di tipo estatico, comprensivo di stati alterati di coscienza come la *trance* e ben codificato nelle sue varie fasi. Inizialmente il Sabbah era presieduto dalla Signora del gioco Diana, poi sostituita per influenza della mitologia cristiana dall'erede contaminato del Dio corunto Dioniso-Pan, il Diavolo (vale la pena ricordare che, nelle leggende della mitologia greca, il caprone era la cavalcatura di Venere, per gli ebrei era la vittima da sacrificare ad espiazione dei peccati d'Israele: da questo miscuglio di paganesimo e fede biblica è nata la figura del capro consacrato a presiedere tutti i Sabbah d'Europa). Le maledette adunate si svolgevano in luoghi di solito perfettamente conosciuti come a Carnac in Bretagna, nella chiesa sconosciuta di Blokula in Svezia, presso il famoso Noce di Benevento, in Italia, sulla vetta del Brocken, in Germania.

La litania delle trasgressioni e turpitudini viene codificata dai molteplici resoconti, dettati sotto tortura o redatti dai giudici, come un catechismo della religione demoniaca od una descrizione della liturgia satanica: riunioni notturne e pagana, alle quali ci si recava dopo essersi spalmato il corpo di un unguento misterioso, che permetteva di volar via; il ballo era diretto dal Diavolo, sotto forma di personaggio mascherato o di capro nero, davanti al quale ci si prostra all'inizio della cerimonia; in uno stato allucinatorio si gozzoviglia, ci si accoppia, si gridano canti osceni e sacrileghi, si gira in folli farandole; a volte vengono celebrate messe nere o viene sacrificato un animale; si scambiano ricette magiche, l'assemblea, entrata in *trance* ed al di fuori di qualunque convenzione o gerarchia sociale, comunica con i segreti della natura e danza in concerto con l'Energia vitale in un'orgia sessuale collettiva. Già anticamente, le feste afrodisiache, priapee, dionisiache, in onore di Cibele, di Bacco, di Venere, di Proserpina, si trasformavano in processioni orgiastiche nelle quali il sacro ed il profano si confondevano in una dimensione che non trovava riscontro in nessuna delle manifestazioni giudaiche. Il mito del Sabbah, viaggio nell'inconscio al di fuori del tempo e dello spazio, è comune a tutte le tradizioni e traduce il desiderio di evadere dalla condizione quotidiana, di trascendere i propri limiti naturali, di conoscere i segreti della natura e di acquisire poteri magici: questi viaggi rivelatori di una specie di trasgressione codificata dell'ignoto sono comuni allo sciamanismo siberiano, al guaritore indiano, allo stregone africano, al fachimò indù, etc. E' il tentativo di passare "dall'altra parte dello specchio", e certe sostanze allucinogene, i "filtri", possono aiutare a compiere il viaggio arricchendo la fantasmagoria dei riti che fanno cadere i tabù, liberando pulsioni e visioni dell'inconscio ed esacerbando l'ebbrezza dei sensi. Nel medioevo il Sabbah delle streghe traduceva un bisogno di festa primitiva e di convivialità, esprimendo la reazione di contro-cultura ed una volontà di libertà del vecchio fondo pagano alla religione cristiana vincente: schiacciate dal lavoro e dalla nobiltà, oppresse da un sistema sociale gerarchizzato, moltissime persone troveranno in queste riunioni notturne in cui tutto era permesso, in cui caste e regole sparivano nell'orgia comune e nella festa collettiva, un modo sia di riappropriarsi della propria identità, sia di mettersi in contatto con le forze vitali e magiche della natura.

La nudità rituale e rapporti sessuali liberi di carattere cerimoniale sono forze magico-religiose formidabili che esprimono la nostalgia per un'esistenza umana gioiosa (che nel contesto ebraico-cristiano corrisponde allo stato paradisiaco anteriore alla caduta). Gli eccessi sessuali rituali perseguivano obiettivi che andavano al di là della semplice gratificazione voluttuosa (la maggior parte delle streghe ha sempre fatto riferimento alla mancanza di piacere nel commercio sessuale col Diavolo e, leggendo le loro deposizioni, si ha più l'impressione di severe prove di iniziazione che di *parties de plaisir*). Le orge esprimono una protesta radicale contro la situazione religiosa e sociale contemporanea, una rivolta suscitata e nutrita dalla speranza di recuperare la beata perfezione perduta dei primordi favolosi: la beatitudine che ossessiona l'immaginazione specie in tempi di crisi e di catastrofe.

Austin Osman Spare descrive il Sabbah come una "reversione inversa per autoseduazione, un disfacimento per una voluzione deviata. Il sesso è usato come tecnica e strumento di un atto magico. Non è soltanto soddisfazione erotica: l'individuo sensuale si distacca e si controlla fino all'ultima e

finale sublimazione. Tutto il suo addestramento è destinato a renderlo sottomesso ed obbediente (al Desiderio) sino a quando potrà controllare, trasmutare e dirigere la sua energia magica, attraverso una passione fredda e amorale, ovunque desideri".

Alcune note sulla neo-stregoneria

- Nel 1951, dopo una campagna condotta soprattutto dagli spiritisti contro cui era stata utilizzata con successo ancora nel 1944 (quando la *medium* Helen Duncan era stata condannata a nove mesi di carcere), fu abrogata la legge contro la stregoneria (*Witchcraft Act*).
- Il valore del politeismo come fermento di libertà e di rifiuto di gerarchie si ricollega al carattere effimero della maggioranza dei gruppi e delle "chiese" della *Wicca*. Streghe e stregoni si sentono, in genere, parte dello stesso movimento, nonostante le loro divergenze
- Il movimento femminista ha trovato nelle teorie sulla "Dea" una spiritualità al femminile straordinariamente adatta a costruire la versione o variante "religiosa" (o meglio, magica) del femminismo. La moderna *Wicca* femminista risale all'inizio degli anni 1970 con i gruppi di Morgan McFarland e di "Z Budapest" (Zsuzsanna Szilágyi). "Starhawk" (Miriam Simos) ha prodotto riti femministi in onore alla Dea.
- *Aradia o Il vangelo delle streghe*, di Charles Godfrey Leland (1824-1903), presenta due diverse versioni del mito d'unione della dea primordiale, Diana, la regina delle streghe, con il suo "doppio" solare da lei stessa emanato, Lucifero; dalla loro unione nasce Aradia, destinata a venire sulla terra con la missione messianica d'insegnare la stregoneria all'umanità perchè questa possa liberarsi dai suoi oppressori. Molti riti e cerimonie di *Aradia* sono passati integralmente nella moderna neo-stregoneria, insieme con la prescrizione di danzare nudi (ed, occasionalmente unirsi sessualmente durante le cerimonie) come espressione di protesta e libertà. Leland ha mescolato, nel suo lavoro di raccolta di ballate e tradizioni, elementi magici delle campagne italiane con spunti anarchici e socialisti.
- Alice Murray (1863-1963) sostiene che la stregoneria colpita dalla Santa Inquisizione non ha nulla a che fare con il satanismo: essa costituisce la permanenza di un duplice culto di Diana e d'un "dio con le corna" che ruotava intorno alla celebrazione di quattro Grandi *Sabbah* (*Beltane*: 30 Aprile; *Hallowe'en*: 31 Ottobre; *Candlemas*: 2 Febbraio; *Lammas*: 1 Agosto), di quattro minori (solstizi ed equinozi) e degli *Esbats* (celebrati nelle notti di luna piena). Streghe e stregoni si sono rinuniti in gruppi di dodici più un leader (di sesso maschile) che, nelle cerimonie, impersonava il dio cornuto.
- Le origini prossime della neo-stregoneria non verrebbero ben comprese se non si facesse riferimento alla magia cerimoniale della *Golden Dawn*, di Aleister Crowley (1875-1947) e di Dion Fortune (1890-1946). Gerald Brosseau Gardner (1884-1964), fondatore della neo-stregoneria, iniziato alla massoneria coloniale, faceva parte dell'*Ancient Druid Order* ed era in contatto con un vasto *milieu* magico, aderì alla Co-Massoneria, entrò in contatto con gli ambienti teosofici e con Charles Seymour e Christine Hartley (co-massoni che nelle loro esperienze magiche avevano "incontrato" gli dei antichi), ricevette da Aleister Crowley una patente per aprire una loggia dell'*Ordo Templi Orientis*, frequentava, con la moglie, ambienti naturisti e praticava il nudismo. Nel *Libro delle Ombre* gardneriano si trovano testi tratti in modo pressochè letterale dai grimori antichi, da MacGregor Mathers (1854-1918), da Crowley (il numero di testi derivati da Crowley e dall'O.T.O. è così importante da fare ritenere che Gardner l'abbia assunto e pagato per scrivere questo testo) e da una poesia di Rudyard Kipling. La struttura iniziatica in tre gradi della stregoneria di Gardner deriva dalla Massoneria; nei primi gradi gli iniziati gardneriani formano un circolo nudi, danzano, cantano e praticano una leggera forma di flagellazione per

stimolare una sorta di chiaroveggenza, nel terzo grado viene insegnata una tecnica di magia sessuale e viene descritto il “Grande Rito” (che le streghe avrebbero praticato nei giorni di *Sabbah*) in cui lo stregone e la strega, nei quali sono “discesi” il “dio con le corna” e la “Dea” (un tipo di esperienza sciamanica) , si uniscono nell'atto sessuale. Quest'ultimo rituale, in pubblico, veniva celebrato in forma simbolica con la consacrazione d'un calice pieno di vino, che veniva bevuto dai partecipanti al rito, e la successiva immersione nel calice d'un pugnale o coltello rituale, *athame* (adattamento del rituale del VI O.T.O. dove, in luogo dell'*athame*, viene utilizzata una lancia). Alex Sanders (1926-1988), bisessuale, dà via alla tradizione “alexandriana” introducendo nel rituale elementi cabalistici, egizi e derivanti dalla *Golden Dawn*. Alcuni dei rituali più diffusi della neo-stregoneria contemporanea hanno avuto origine dal *New Reformed Orthodox Order of the Golden Dawn* (N.R.O.O.G.D.).

- La magia sessuale si ritrova anche nella *School of Wicca*, una scuola per corrispondenza, che si ispira a varie forme di occultismo, insiste sulla reincarnazione e su forme di *magia sexualis* che comprendono l'uso rituale di falli artificiali ed una pratica di atto sessuale senza orgasmo chiamata “introito”.

Bibliografia

Hakim Bey, *Taz* - ShaKe Edizioni

Kenneth Grant, *Il risveglio della magia* - Astrolabio

Massimo Introvigne, *Il cappello del mago* – Sugar&Co.

Jean Vernet, *La stregoneria oggi* – Sugar&Co.

Giuseppe Alaimo, *Streghe, demoni e inquisitori* - Mediterranee

Selene Ballerini, *Il corpo della dea* – Atanòr

Mircea Eliade, *Occultismo, stregoneria e mode culturali* - Sansoni